

TEATRO CARIGNANO 1 – 6 APRILE 2023



COEFORE / EUMENIDI

L'*Oresteia* di Eschilo, articolata nei tre drammi *Agamennone*, *Coefore* ed *Eumenidi*, è l'unica trilogia tragica del teatro greco a noi giunta dall'antichità nella sua interezza. Rappresentata nel 458 a.C. valse al tragediografo la vittoria alle Grandi Dionisie, nell'ambito del più importante festival teatrale ateniese. La trilogia parla di giustizia e vendetta, maschile e femminile, polis e sfaldamento della società; racconta il passaggio dalla legge del taglione alla giustizia amministrata da un tribunale, del quale, allo stesso tempo, mette subito in evidenza i limiti. Scrive Davide Livermore: «Lo spettacolo si apre in un ambiente algido, freddo, ricoperto di gelo e di neve, una neve dolorosa, che congela il corpo della tragedia, lo sospende per dieci anni, dieci lunghissimi anni in cui un bambino, Oreste, diventerà un matricida. Martellato dall'ossessività reiterata e devastante del pensiero della vendetta, Oreste non è altro che una vittima del proprio destino, un meccanismo dell'ineluttabilità del contraccambio delitto-castigo. Una volta bevuto dalla terra, il sangue versato diviene vincolo di vendetta, alimentando la catena infrangibile di efferati crimini. Il delitto che rende Oreste vindice del padre suscita gli spiriti della vendetta di sangue, le Erinni, un'istanza super egoica il cui ufficio viene messo in discussione e minacciato dall'istituzione del primo tribunale della storia, l'Areopago. Si accende così il dibattito che oppone a una "giustizia selvaggia" - come la definirebbe Bacone - una nuova idea di giustizia che intende superare la legge del taglione, chiamando in causa la questione dell'equilibrio tra colpa e responsabilità. Il crimine di Oreste sarà giudicato in un atto che viene considerato il fondamento del diritto e della democrazia occidentale, ovvero la rappresentazione di *Eumenidi*. Nel finale le immagini degli scempi della democrazia, a memoria dei casi in cui la giustizia non ce l'ha fatta, ci ricordano l'impossibilità per quest'ultima di essere realizzata fino in fondo. Allo stesso tempo, il canto finale con cui si chiude l'ultima tragedia della trilogia vuole essere un inno di redenzione umana, teso a sublimare la continua tensione dell'uomo verso un ideale altissimo e luminoso che distingue e nobilita l'essere umano: la Giustizia».

ESCHILO

MARATONA ORESTEA (AGAMENNONE + COEFORE/EUMENIDI) 1 E 2 APRILE 2023

TRADUZIONE WALTER LAPINI
REGIA DAVIDE LIVERMORE
SCENE DAVIDE LIVERMORE
LORENZO RUSSO RAINALDI
COSTUMI GIANLUCA FALASCHI
MUSICHE ORIGINALI ANDREA CHENNA
LUCI MARCO DE NARDI
VIDEO DESIGN D-WOK
REGISTA ASSISTENTE SAX NICOSIA
ASSISTENTE ALLA REGIA AURORA TROVATELLO

TEATRO NAZIONALE DI GENOVA
INDA ISTITUTO NAZIONALE DEL DRAMMA ANTICO

COEFORE

CON (INTERPRETI E PERSONAGGI)
DIEGO MINGOLLA, STEFANIA VISALLI (*MUSICI*)
GIUSEPPE SARTORI (*ORESTE*)
GABRIELE CRISAFULLI (*PILADE*)
ANNA DELLA ROSA (*ELETTA*)
GAIA APREA, ALICE GIROLDINI,
VALENTINA VIRANDO, CECILIA BERNINI (*CANTANTE*)
GRAZIANA PALAZZO (*CANTANTE*)
SILVIA PICCOLLO (*CANTANTE*) *LE COEFORE*
SAX NICOSIA (*VOCE E IMMAGINE DI AGAMENNONE*)
LAURA MARINONI (*CLITENNESTRA*)
MARIA GRAZIA SOLANO (*CILISSA*)
STEFANO SANTOSPAGO (*EGISTO*)
NICOLETTA CIFARELLO (*UNA DONNA*)
MARIA LAILA FERNANDEZ, MARCELLO GRAVINA,
TURI MORICCA (*LE ERINNI*)
LORENZO CROVO, LORENZO SCARPINO,
DAVIDE NICCOLINI (*GUARDIE*)

EUMENIDI

CON (INTERPRETI E PERSONAGGI)
MARIA GRAZIA SOLANO (*LA PIZIA, PROFETESSA*)
GIANCARLO JUDICA CORDIGLIA (*APOLLO*)
MARIA LAILA FERNANDEZ, MARCELLO GRAVINA,
TURI MORICCA (*LE EUMENIDI*)
LAURA MARINONI (*FANTASMA DI CLITENNESTRA*)
BIANCA MEI (*STATUA DI ATENA*)
OLIVIA MANESCALCHI (*ATENA*)

DURATA SPETTACOLO

2 ore 20 minuti senza intervallo

TEATRONAZIONALE

TEATRO
STABILE
TORINO